

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

301° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 1981

INDICE

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Interventi nel Mezzogiorno *Pag.* 3



COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
MANCINI Giacomo

Interviene il Ministro per gli interventi nel Mezzogiorno Signorile.

La seduta inizia alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER GLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO E SEGUITO DEL DIBATTITO SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2276 RECANTE: «INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO PER IL DECENNIO 1982-1991» NONCHÉ SULLE LINEE DI POLITICA MERIDIONALISTA IN GENERALE

Il Ministro Signorile rileva che l'incontro odierno è stato sollecitato per permettergli di presentare alla Presidenza del Consiglio un decreto di proroga dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno confortato dalle indicazioni e contributi di idee della Commissione Mezzogiorno. Premesso che la proroga sarà di pochi mesi osserva che con ciò non si intende celare una mancanza di volontà innovativa, al contrario il provvedimento che intende presentare deve costituire l'occasione per iniziare un costruttivo dibattito che muovendosi nel quadro del disegno di legge presentato dal precedente Governo e tenendo conto anche di altri apporti si muova verso la proposizione di un sistema di intervento nel Mezzogiorno che meglio si attagli alle reali esigenze di quelle Regioni. In particolare ritiene che, allo stato attuale delle cose, non è realistico pensare di continuare a programmare l'intervento secondo schemi lineari e indifferenziati. Si tratta di escogitare un sistema variamente articolato in progetti regionali e interregionali che risponda alle esigenze di riequilibrio e sviluppo. In questa

ottica assume una posizione particolare e rilevante il ruolo della regione e del comune. Sottolinea anche che il processo di sviluppo del Mezzogiorno deve essere affrontato sul terreno della politica industriale. È illusorio continuare a pensare che il terziario possa da solo costituire strumento di manovra. Si tratta di studiare un valido sistema di incentivi che possano innescare un processo di insediamenti industriali trainanti. Passando a temi agricoli sottolinea l'importanza dello sviluppo idrico del Mezzogiorno. Occorre inserire l'agricoltura meridionale in una ottica di mercato ben più ampia di quella attuale: tutto ciò comporta un necessario processo di ricomposizione fondiaria e di incentivazione alla cooperazione e su quest'ultimo punto il coinvolgimento reale delle Regioni sarà determinante. Quanto al turismo osserva che si tratta di escogitare una politica di investimenti finalizzati che costituiscano un indotto di notevoli proporzioni. Sottolinea l'importanza di rivalutare l'artigianato e portarlo a livelli di mercato sufficientemente remunerativi senza con questo violare o trasformare le tradizionali caratteristiche del prodotto artigianale meridionale. Il turismo è anche un fatto culturale oltre che sociale ed economico.

Da quanto esposto ne discende un quadro dell'intervento straordinario con caratteristiche di articolazione e flessibilità indubbiamente innovative e in questa ottica va considerata la funzione delle « agenzie » che dovranno, nelle intenzioni del Governo, sostituire eventualmente la Cassa per il Mezzogiorno con funzioni più idonee alle esigenze delle Regioni meridionali. Per quanto riguarda questo particolare aspetto della ristrutturazione della Cassa per il Mezzogiorno ritiene che utili contributi ed indicazioni possano venire da questa Commissione sottolineando la necessità di riesaminare il ruolo degli enti collegati per precisarne le funzioni finalizzandone l'attività alla costituzione di un insieme di operatività funzionale.

Il deputato Garzia ritiene che l'intervento straordinario possa essere visto da due diverse angolazioni: quella riguardante la normativa e quella relativa agli indirizzi e strumenti. Per quanto riguarda la normativa sollecita una maggiore presenza del Ministero per il Mezzogiorno. In particolare fa presente il problema della metanizzazione e l'esigenza che si predispongano provvedimenti legislativi finalizzati a garantire l'erogazione del prezioso gas soprattutto al Mezzogiorno. Esprime inoltre il timore che la ristrutturazione del sistema delle partecipazioni statali comporti il sacrificio delle esigenze del sud. Sottolinea che per quanto riguarda la Sardegna questo processo di ristrutturazione prevede una riduzione di 1.500 addetti con conseguenze facilmente immaginabili sui livelli occupazionali e sull'economia della Regione. Circa l'agricoltura sostiene la necessità di trovare uno sbocco di mercato ai prodotti agricoli anche al di fuori della CEE. Soffermandosi su alcuni aspetti di politica creditizia lamenta il perseverare di una situazione insostenibile in cui il Mezzogiorno continua ad essere terra di provvista di risparmio che viene impiegato al nord. Richiama pertanto l'attenzione del Ministro sulla urgente necessità di escogitare un valido sistema di credito agevolato per il meridione. Dopo essersi soffermato su alcuni aspetti di politica fiscale sollecita il trapasso degli introiti ILOR ai comuni.

Il deputato Ambrogio dopo aver espresso notevoli perplessità circa la proroga che il Governo intende attuare attraverso un decreto-legge apposito, esprime il timore che ci si trovi di fronte ad una carente volontà e capacità del Governo in materia di riassetto

dell'intervento straordinario. Quanto alla esposizione del Ministro rileva che il Gruppo comunista si riserva di dare un giudizio solo dopo un'analisi adeguata delle proposte che il Governo farà. Rileva però che non emerge dalle dichiarazioni fatte una reale e sicura volontà di cambiare certe strutture. Ritiene comunque che la nuova legge sul Mezzogiorno può senza dubbio offrire l'occasione per iniziare un serio dibattito.

Il senatore Fermariello sostiene che le perplessità e lo scetticismo del deputato Ambrogio trovano fondamento nelle esperienze passate. Ritiene pertanto che una valutazione della esposizione del Ministro non possa prescindere da un più attento esame delle proposte che il Governo saprà fare. In particolare chiede chiarimenti circa il ruolo delle Regioni e dei comuni, la configurazione delle agenzie e l'articolazione della politica degli incentivi.

Il deputato Boggio si sofferma in particolare su tre questioni: quella riguardante la definizione dei programmi per il 1981, quella relativa al collocamento del quadro generale esposto dal Ministro nell'ambito della legge finanziaria e infine quella sul programma di metanizzazione. Su queste tre questioni ritiene utile che il Ministro dia precise indicazioni e chiarimenti.

Il ministro Signorile dopo aver dato assicurazioni che il suo Ministero si farà portatore delle indicazioni emerse nel corso del dibattito in particolare per quanto riguarda la metanizzazione, il credito agevolato, le partecipazioni statali, la politica fiscale dichiara la sua disponibilità per ulteriori incontri.

La seduta termina alle ore 13.